*COME COSTRUIRE PROGETTUALITÀ IN UN TERRITORIO VASTO E RICCO DI PICCOLI COMUNI*

# Il Cuneese si prepara all'arrivo dei fondi europei

## *La Provincia alla prova del PNRR*

Il "Piano per la ripresa e la resilienza" (PNRR) può essere una grande occasione per rilanciare l'Europa e l'Italia dopo lo sconvolgimento causato all'economia dal Covid 19. Può essere un'importante occasione di rilancio anche per la nostra provincia, a condizione che vi sia condivisione di intenti e coordinamento tra il governo centrale e gli Enti locali: un'impresa non facile, tenuto conto delle straordinarie dimensioni del Piano e delle ordinarie dinamiche della nostra macchina burocratica.

Che le dimensioni per PNRR siano straordinarie lo dicono non solo le risorse finanziarie messe a disposizione e la relativa articolazione progettuale, ma anche le procedure e le scadenze previste per l'esecuzione degli interventi.

La dotazione del PNRR, denominato "Next generation EU" (Futura generazione UE), è di 235 miliardi di euro, dei quali 204 in provenienza dal Recovery Fund (Fondo per la ripresa) e dal programma ReactEU (che rafforza la politica di coesione UE per sostenere la ripresa) attivati dalle Istituzioni UE e i restanti da finanziamenti nazionali. Il Piano si articola in due parti: le riforme necessarie per consentirgli di produrre gli effetti previsti e una lista di sei "Missioni" sulle quali si innesta tutta una serie di capitoli di spesa su obiettivi mirati.

Alla complessità e alle straordinarie dimensioni del Piano si aggiungono le procedure e le scadenze di esecuzione. Per semplificare, le prime prevedono l'esecuzione dei progetti concordati, prevalentemente aggiudicati tramite bandi, che si prevedono particolarmente numerosi; le seconde con tempi esecuzione rigidamente prefissati, con investimenti da attivare entro fine 2023 e temine dei lavori entro fine 2026.

Basta questa sommaria descrizione di un documento di 270 pagine per dare un'idea della complessità dell'operazione e della difficoltà da parte del nostro Paese, di gran lunga il maggiore destinatario delle risorse europee, a far fronte agli impegni richiesti e onorarli nei tempi previsti.

Come se non bastasse, resta ancora da mettere a fuoco in quale misura e come queste risorse potranno essere frutto di una concertazione con gli Enti locali, ad oggi attori marginali nella gestione del Piano, anche tenuto conto delle differenze territoriali e della frammentazione degli Enti locali a livello comunale. La regia del governo centrale è orientata a non consentire un diretto accesso alle risorse del Piano ai Comuni con meno di 5000 abitanti, una soglia che significherebbe esclusione per la grande maggioranza dei Comuni della nostra provincia.

Si colloca in questo quadro l'iniziativa presa dalla Provincia di Cuneo di offrire ai Comuni che lo desiderano l'opportunità di accompagnamento per l'accesso alle risorse del Piano e, se del caso, per il sostegno ad aggregazioni volontarie tra i Comuni in grado di convergere su progetti condivisi. Questi i contenuti degli incontri, promossi in questi giorni dalla Provincia, con i Sindaci delle zone di Cuneo, Mondovì, Alba e Saluzzo, con la proposta di adesione ad una "Convenzione" (si veda in questa pagina) che impegni le parti per le rispettive responsabilità e con la Provincia impegnata a sostenere le attività progettuali dei Comuni con il contributo di un "Gruppo di lavoro" di cinque operatori addetti a compiti di informazione e di consulenza.

Ad oggi questa iniziativa si colloca ancora in uno scenario nazionale molto "liquido", fatto di indicazioni in attesa di maturazione formale e deve fare i conti con macchine amministrative, comprese alcune regionali, non messe in grado di accompagnare efficacemente l'iter complesso delle procedure, problema affrontato concretamente da altri Paesi come la vicina Francia (se ne parla qui accanto). Peggio se poi gli Enti locali fossero addirittura privi di una visione strategica per gli importanti investimenti richiesti dalle condizioni economiche attuali e dalle prospettive che si aprono per i nostri territori, penalizzati dalla loro posizione geografica, ma favoriti anche dalle occasioni fornite dal nuovo orizzonte digitale ed ecologico.

**Franco Chittolina**

## *PNRR della Francia e comunità locali*

Si intitola "France relance" il piano nazionale francese di ripresa e resilienza cofinanziato dal Governo e dai fondi europei del Next Generation EU. Si tratta, nell'insieme, di un montante di 100 miliardi di euro, di cui il 40% proveniente da Bruxelles.

Come per l'Italia, il piano francese, per poter ottenere l'aiuto europeo, doveva rispettare alcuni criteri e riflettere le raccomandazioni della Commissione europea in materia di riforme e investimenti. Inoltre, era chiamato a dedicare almeno il 37% delle risorse per la transizione ecologica e il 20% per quella numerica. Tre i grandi orientamenti del piano: ecologia, competitività e coesione sociale e territoriale, considerata quest'ultima un punto nevralgico a causa della crescente divario fra città e zone rurali.

In materia di gestione e governance dei fondi, il piano francese prevede quindi una significativa decentralizzazione e coinvolgimento delle regioni e delle comunità locali. Sono infatti stati stipulati accordi fra il Governo centrale e le regioni per definire e delegare ai prefetti la gestione dei fondi attribuiti per i prossimi due anni. Attualmente 16 miliardi di euro, sui 100 miliardi previsti del piano, saranno gestiti, insieme ad un cofinanziamento territoriale, direttamente dalle regioni, sotto la guida e la sorveglianza di Comitati di pilotaggio regionale. Tali Comitati saranno composti da rappresentanti dello Stato e dei consigli regionali, dalle collettività locali, dalle parti sociali e dai prefetti di dipartimento. Tali Comitati, oltre a garantire la coerenza degli interventi regionali con le strategie nazionali, sono incaricati di informare i cittadini, le collettività e le imprese della regione sull'insieme delle misure del piano di ripresa nei territori coinvolti.

Sono essenzialmente affidati alle regioni interventi legati alla transizione ecologica, in particolare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e delle scuole, trasporti pubblici sostenibili, le infrastrutture per la distribuzione e la gestione dell'acqua e il riciclaggio dei rifiuti. Non solo, ma anche misure legate alla connettività e alla coesione territoriale, soprattutto per quanto riguarda la transizione digitale in corso.

Oltre ai Comitati di pilotaggio regionale e con l'obiettivo di rendere più profonda e articolata la decentralizzazione, sono stati istituiti anche Comitati nei vari dipartimenti regionali. Composti dal prefetto, dal presidente del consiglio del dipartimento, dal presidente dell'associazione dei sindaci, dai rappresentanti delle forze economiche, sociali e ambientali e dai parlamentari locali, ha il compito di sviluppare e sorvegliare il piano di ripresa a livello di dipartimento nonché di esprimere pareri sui progetti presentati ai comitati regionali.

Infine, una parte dei fondi decentralizzati, sono destinati alle comunità locali e ai comuni per il sostegno all'avvio di futuri investimenti infrastrutturali, quali ad esempio studi preliminari, mappature e diagnosi della rete viaria e del patrimonio architettonico (piccoli ponti, strade...). Nel quadro invece della strategia nazionale per la transizione digitale, le regioni e i dipartimenti sono chiamati a predisporre una strategia di formazione dei cittadini al riguardo, sostenuti in questo dall'obiettivo nazionale di disporre delle competenze di 4000 consiglieri tecnici sull'insieme del territorio francese. L'obiettivo è quello di permettere ad ogni cittadino di avvalersi di un'Amministrazione pubblica sempre più orientata verso servizi in rete.

**Adriana Longoni**

## Servizio Europa Interventi Strategici: dalla Provincia un nuovo strumento per i comuni del Cuneese

Servizio Europa Interventi Strategici (SEIS): è questo il nome della struttura che la Provincia di Cuneo intende mettere a disposizione dei comuni del territorio per agevolare l'accesso e la gestione degli interventi che saranno finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle altre programmazioni strategiche europee e nazionali.

Grazie a professionisti qualificati messi a disposizione dalla Provincia, il SEIS si farà carico, in primo luogo, di informare e orientare gli enti locali del territorio nell'individuazione delle opportunità progettuali finanziabili nell'ambito dei diversi strumenti di pianificazione; parallelamente, curerà la realizzazione di percorsi formativi rivolti al personale delle amministrazioni comunali aderenti, finalizzati a sviluppare e rafforzare le competenze necessarie per la presentazione e la gestione delle proposte progettuali; infine, supporterà la costituzione di partenariati per la presentazione di candidature progettuali di rete tra gli enti locali della Provincia.

Un Coordinamento territoriale ad hoc definirà l'indirizzo tecnico e strategico dell'ente, mentre all'Assemblea degli enti aderenti saranno demandate funzioni di indirizzo e controllo in merito all'attuazione della futura convenzione; lo spazio per il confronto sulle progettualità e lo scambio di informazioni e buone prassi sarà invece offerto da specifiche Commissioni tematiche.

I comuni della provincia potranno aderire al SEIS gratuitamente e su base volontaria; le attività si protrarranno sino al 2026, termine entro il quale è previsto l'obbligo di completamento degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR (entro il 2023 occorrerà invece decidere come investire le risorse disponibili).

**L.G.**

**"Pagina a cura del gruppo di lavoro di APICEUROPA info@apiceuropa.com"**

### I COMUNI CUNEESI CON PIÙ DI 5.000 RESIDENTI

Popolazione residente al 1 gennaio 2021; fonte: ISTAT (dati.istat.it); licenza: Attribuzione 3.0 Italia (CC BY 3.0 IT)

**Oltre i 50.000 residenti**

| | |
|---|---|
| Cuneo | 55.980 ab. |

**Tra i 10.000 e i 50.000 residenti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Alba | 31.215 | Savigliano | 21.442 |
| Bra | 29.466 | Saluzzo | 17.342 |
| Fossano | 24.486 | Borgo S.D. | 12.434 |
| Mondovì | 22.264 | Busca | 10.083 |

**Tra i 5.000 e i 10.000 residenti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Racconigi | 9.754 | Sommariva B. | 6.251 |
| Boves | 9.663 | Bagnolo | 5.856 |
| Cherasco | 9.383 | Villanova M.vì | 5.761 |
| Barge | 7.428 | Ceva | 5.609 |
| Dronero | 7.009 | Canale | 5.575 |
| Centallo | 6.878 | Peveragno | 5.491 |
| Caraglio | 6.779 | Cavallerm.re | 5.394 |
| Verzuolo | 6.428 | Cervasca | 5.166 |

Grafico a cura di Luca Giordano